ELIO DUSSO

LA TESTA DI UNA STATUA ROMANA A VALVASONE

www.antiqva.org info@antiqva.org

Star Light Editions

Nel mondo dell'archeologia italiana è obbligatorio chiedere il permesso dello Stato per qualsiasi cosa. Hanno burocratizzato tutto, anche il pensiero e le idee; senza il permesso tutto è vietato a prescindere. Per lo Stato la gente comune dovrebbe fare soltanto da spettatore plaudente e non fare troppe domande. Pensare, immaginare, fantasticare è inopportuno, scrivere è irritante e irriverente: devrebbero poterlo fare soltanto gli specialisti.

E invece no! non deve essere così!

Per questo la Casa Editrice Nigeriana "Star Light Editions", partner del sito web "Antiqva.org", patrocina opere letterarie italiane in un contesto indipendente, libero dalle assurde imposizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
In questo periodo neofobico, di ristrettezze ideologiche e di monopolizzazione dei ruoli, si è costretti a scrivere la storia anche così!

Elio Dusso - LA TESTA DI UNA STATUA ROMANA A VALVASONE

Che fine hanno fatto le statue romane lungo la Postumia!
A Cavenzano, in località "la svolta" è stata trovata la statua di marmo decapitata di un Navarca, un ufficiale di marina che si è fatto seppellire lungo strada dei due mari ovvero la strada consolare Postumia del 148 a.C. e che raccorda il golfo di Genova con il golfo di Trieste.
A Valvasone, in località San Gaetano, a meno di 250 metri dalla stessa strada consolare è presente la testa maschile di una statua in marmo, inglobata sopra la chiave di volta dell'arco di un portone.
Questa testa in pietra scolpita si trova applicata al muro da molti anni ma nessuno si è mai preoccupato di scoprire la sua origine, la cultura che l'ha prodotta e il sito archeologico di provenienza. Nella sua conformazione idrografica antica il fiume Tagliamento ha due rami distinti e la Postumia in questo luogo ha già guadato il ramo destro e sta per affrontare il guado del ramo sinistro.
Il nucleo abitato di San Gaetano, così come il vicinissimo borgo Fornasini, ha ascendenti molto antichi e non è escluso che lungo l'antica strada vi fosse un monumento funerario o un'edicola commemorativa oggi scomparsa.
Certo non deve stupire che, lungo una strada di così grande importanza, "La prima grande strada romana a percorrere il nord-est dell'Italia", si possano trovare recinti e strutture architettoniche funerarie.

Il "Navarca", ufficiale della marina romana, rinvenuto a Cavenzano di Campolongo al Torre (UD).

In copertina e nelle pagine, tre immagini della testa in pietra di Valvasone.

Sopralluoghi verifiche e ricerche sugli scritti, conservati negli archivi delle parrocchie, potrebbero portare a conferme e a interessanti novità, non fosse altro perché numerosi blasonati accademici faticano a riconoscere la presenza dell'importante strada in questa parte del territorio.
Anche il survey sistematico potrebbe aiutarci ad individuare il luogo dove si trovava il monumento, considerata la brevissima distanza tra il luogo di conservazione e il tracciato viario.

In calce a questa comunicazione si vuole inoltre segnalare che all'interno del Chiesuolo campestre della vicina località Cjarandis, fino a pochi anni orsono era presente la testa di una statua femminile in pietra che qualche inqualificabile idiota ha pensato di rubare. Cjarandis ospita un grande insediamento romano che ha restituito molteplici reperti antichi e che si trova a poche centinaia di metri dalla strada consolare Postumia.

© Tutti i diritti di riproduzione riservati
Questa comunicazione è prodotta da "ANTIQVA.ORG" e resa pubblica in formato e-book da: Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 30-11-2018.